

SOLIDARIETA' L'Admo domenica in piazza Bra



Il reparto di ematologia

La colomba vola per offrire borse di studio

I proventi dell'iniziativa a favore di medici e biologi del Centro trapianti di midollo e Ematologia

Anche quest'anno, l'associazione donatori midollo osseo e ricerca della provincia di Verona ripete l'iniziativa «Con una colomba doni la vita», con la fattiva e solidale partecipazione e collaborazione dei gruppi di donatori di sangue (Avis-Fidas-Asfa), i gruppi alpini, altri gruppi e numerosi volontari, provvedendo all'offerta di colombe pasquali in cambio di un contributo.

Sarà possibile aderire all'iniziativa nel giorno di domenica 22 in piazza Bra e in altre piazze di diversi centri della nostra provincia.

A tutti i bimbi verranno donati coloratissimi palloncini.

La distribuzione proseguirà, in provincia, anche nelle domeniche successive fino alla do-

menica delle Palme.

I proventi dell'iniziativa saranno destinati a finanziare borse di studio a favore di giovani medici e biologi operanti presso il Centro trasfusionale dell'Ospedale civile maggiore, la divisione di Ematologia e il Centro trapianto di midollo osseo «G. Perona» dell'ospedale policlinico Rossi.

Ricordiamo in proposito che il trapianto di midollo osseo e cellule staminali rimane una delle principali e più importanti terapie per la cura delle leucemie e di altre gravi patologie del sangue, quindi è importante che ci siano sempre più persone disponibili alla donazione.

Verona può andare orgogliosa del fatto che sono ben oltre quattordicimila i cittadini tippizzati e quindi potenziali donatori. Mentre sono ben 120 coloro che hanno effettivamente donato il midollo osseo o le cellule staminali. ♦



SALUTE. Da ieri a sabato in Fiera esperti fanno il punto sulla malattia, che ogni anno registra 5mila casi nel veronese

Vita sedentaria e obesità Così il diabete dilaga

L'allarme del prof. Bonora: «Molti casi tra i ventenni Fondamentali diagnosi precoce e corretto stile di vita»

I medici lo considerano figlio di quel benessere che ci ha fatto dimenticare il piacere (e l'utilità) di salire e scendere a piedi le scale, camminare il più possibile e, soprattutto, alimentarsi in maniera equilibrata. In assenza di questi requisiti, è pressochè scontato che il diabete - segnatamente quello di tipo 2 - dilaghi nella cosiddetta società civile, colpendo sempre più precocemente.

NUMERI PESANTI. I numeri sono da allarme rosso: 3 milioni di casi in Italia, un altro milione e mezzo non diagnosticati. Nel Veronese si registrano 5mila nuovi casi l'anno. Un'emergenza, insomma, che da ieri e fino a sabato, nell'auditorium Verdi della Fiera, è tra gli argomenti in discussione al secondo convegno interattivo di formazione e aggiornamento sulle patologie a carico del metabolismo e del sistema endocrino. Presidente del convegno è il professor Enzo Bonora, dell'Azienda ospedaliera di Verona, cui abbiamo chiesto di fare il punto della situazione.

TROPPI GRASSI. «Il diabete di tipo due è sicuramente una malattia del benessere», argomenta l'endocrinologo, «perchè i principali fattori di rischio sono legati allo stile di vita che il singolo adotta. L'ereditarietà, o per meglio dire il fattore genetico, è marginale: un figlio ha il 15% di probabilità di ereditare il diabete da un genitore. Sono molti più determi-

nanti la sedentarietà, l'obesità, l'alimentazione. E se consideriamo che in Italia, oggi, è obeso o con problemi di sovrappeso un cittadino su cinque, è presto spiegato l'aumento costante, e preoccupante, del diabete. Che si connota in maniera diversa: il cosiddetto diabete senile non è più una caratteristica della terza età. Oggi la diagnosi viene fatta fra i 55 e i 60 anni, ma il diabete di tipo due è presente anche in molti ventenni».

DIAGNOSI PRECOCE. Una malattia da non sottovalutare, il diabete. Causa disturbi gravissimi che possono portare alla morte. Ed ha anche un costo sociale elevato: da solo incide per il 7% sulla spesa complessiva della sanità pubblica.

«Scopo del convegno», chiarisce il professor Bonora, «è offrire ai medici, quelli di famiglia in particolare, gli strumenti idonei per pervenire a una diagnosi precoce, che è fondamentale. La sfida che lanceremo da Verona è precisa: occorre un'impostazione terapeutica più energica nei confronti del diabete, che va aggredito sin dai suoi esordi, per evitare pericolose complicanze croniche. È ormai acclarato che non serve una terapia farmacologica forte quando il diabete è a uno stadio avanzato. Va aggredito subito».

LE TERAPIE. Il diabete «è una patologia altamente individuale oltrechè incurabile», spiega

Bonora, «per cui non verrà mai creato il farmaco che possa andar bene per tutti i diabetici di tipo due. Oggi l'approccio terapeutico si basa su nuovi farmaci, da usare assieme. Ma la cosa più importante, lo ribadisco, è la diagnosi precoce. Se si è in possesso di un solo fattore di rischio, è consigliabile sottoporsi almeno una volta l'anno al controllo della glicemia.

PREVENZIONE. «I fattori di rischio noti», illustra l'endocrinologo, «quali ipertensione, sovrappeso, vita sedentaria, familiarità, glicemia non ottimale, trigliceridi alti e basso colesterolo HDL, sono da tempo oggetto dell'attenzione dei me-

dici e dei ricercatori. Ponendo la giusta attenzione su questi fattori è quindi già possibile anticipare, e di molti anni, la diagnosi della malattia nei soggetti che ignorano di averla, ma anche di prevenirla in chi è destinato a ammalarsi. Recentemente sono stati individuati nuovi fattori di rischio, ma grazie agli studi genetici si cominciano a individuare nuove strade che ci permetteranno d'intervenire per tempo».

Basta evitare le sigarette, fare attività fisica (almeno una passeggiata di mezz'ora al giorno), non esagerare con il cibo (specie con formaggi, salumi e dolci) e mantenere il giusto rapporto altezza-peso per evitare il diabete. **► P.Col.**



Il professor Enzo Bonora al convegno sul diabete FOTO MARCHIORI

